

SEgni & SOgNI

ANTONIO FAETI

Le strade per Bisanzio

Il libro L'altra sponda di Bisanzio... di Longo, Ravenna, e scritto da Giovanna Franci...

A prima vista, del resto, L'altra sponda di Bisanzio potrebbe collocarsi fra quelle innumerevoli memorie che l'America ha ricavato...

Paolo Repetti (direttore editoriale Teoria) Penso che la tv debba inventarsi un linguaggio per i libri...

Fioretti televisivi: stasera su Italia 1 «A tutto volume» in attesa che torni «Babele»

Ma come è buona signora tv

MARIA NOVELLA OPPO

Debutta stasera in tv (Italia 1 ore 23,10) il programma «A tutto volume», che, lo dice la parola stessa, tratta di libri...

considerate un po' alla maniera delle hit parade discografiche. E per trattare anche di libri non proprio favoriti dal mercato...

Gianandrea Piccioli (direttore editoriale Garzanti) Fondamentale, più di ogni altra iniziativa, sarebbe una campagna promozionale sul libro...

sono i miei libri, ma cercherebbe anche di segnalare altri titoli interessanti. Andremo a parlare con la gente sul metro, sui treni...

Angelo Guglielmi (direttore Raitre)

Temo che sia molto difficile parlare di libri in tv. E' una cosa doverosa informare sui titoli che escono, il mercato, etc. Ma è forse anche improprio tentare di andare al di là della pura informazione...

Crede poco al fatto che si parli di famiglia che pariva e la bimba gli metteva un pezzo di pasta in tasca. Nel mio spot al posto del fusillo gli mettevo un libro di Citali...

metta a leggere perché vede un comico in tv. La lettura richiede comunque un impegno, una diversa concentrazione rispetto al video...

metta a leggere perché vede un comico in tv. La lettura richiede comunque un impegno, una diversa concentrazione rispetto al video...

Ben venga qualsiasi programma che parli di libri. Certo l'orario di A tutto volume è un po' discriminante, ma a questo proposito ho una mia idea...

Ben venga qualsiasi programma che parli di libri. Certo l'orario di A tutto volume è un po' discriminante, ma a questo proposito ho una mia idea...

deve sempre essere dotato di robuste radici, deve derivare da una potente occasione in cui riuscì a sperimentare tutta la propria forza pedagogica...

Molta roccia assume anche, per altro, un ruolo risolutamente decorativo e, come in un palazzo costruito a Denver, nel 1889...



Cristoforo Colombo

per solidificare una moda, oppure la Bisanzio dura e severa del cittadino Kane e del cittadino Stephen King...

Replica radio con «Alza il volume»

offredo Fofi va alla radio. Potrete ascoltarlo da questa sera, 16 novembre, su Radiofre, quattro volte ogni settimana per sei mesi...

andandosi una radio «libera» che ne dice di tutti i colori, contro i compagni sciocchi, la scuola autoritaria, gli insegnanti opachi...

una trasmissione per i giovani che parlerà di cultura e di cultura, dove società vuol dire libri, canzoni, film, tutti quei libri, quelle canzoni, quei film che meglio aiutano a leggere tra le pieghe di questa nostra vita...

segnando piccoli luoghi creativi e alternativi. Come si comporrà la radiotrasmissione di Fofi e Castaldo? Il menabò prevede ogni sera un editoriale, che interverrà su un argomento di attualità...

coltà di lavorare dentro la radio, il parente povero della grande famiglia radiotelevisiva, con scarsi mezzi, burocrazie, scarsa attenzione. È una critica tanto consolidata ormai, malgrado le promesse di rilancio del mezzo radiofonico, che continua ad avere comunque la sua fortissima audience...

coltà di lavorare dentro la radio, il parente povero della grande famiglia radiotelevisiva, con scarsi mezzi, burocrazie, scarsa attenzione. È una critica tanto consolidata ormai, malgrado le promesse di rilancio del mezzo radiofonico...

VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI

DISCHI - Arianna e i Madrigali di Monteverdi

PAOLO PETAZZI

Comincia con il Sesto Libro una nuova registrazione dei madrigali di Monteverdi, che la francese Arcana ha affidato al Concerto Italiano diretto da Rinaldo Alessandrini...

DISCHI - Con Tina pantera nera del soul

DIEGO PERUGINI

antere nere, regine del soul, voci sensuali. Lunguida e ricca di fascino appare Sade, bella e impossibile: la ricorderanno in molti, a metà degli anni Ottanta, con quel carico di canzoni soffici e avvolgenti, miscela accattivante di pop soul e jazz...



Tina Turner

CARTONI - E i topi salvarono l'America

FRANCO SERRA

considero Fievel sbarca in America un buon film, a parte la bellezza dell'animazione, ma questo va da sé: dal punto di vista dei contenuti, la vicenda è condotta da una serie pressoché infinita di macchiette e di stereotipi, quali non si vedono più ormai nemmeno nei locali per turisti stranieri all'estero...

ricerca una volta fortunatamente raggiunto il porto di New York. Fievel passa attraverso un percorso iniziatico che lo mette a contatto con tutte le comunità immigrate, italiani, irlandesi, cinesi, etc. Anche se la rappresentazione di questo percorso cade spesso nel cliché, imprecisando in personaggi da cartolina (il tenore italiano pizza e mandolini, il francese rubeo e con maglietta a righe, russi che parlano uno slang da casacchi)...

gioca su toni morbidi e felati, le canzoni scivolano via sul filo di un pop sofisticato, ideale come romantico sottofondo per gli «uppies» del Duemila. Decisamente più in linea coi tempi è Neneh Cherry, graziosissima «rapper», il suo secondo disco, Homebrew (Circa Records), la conferma creativa alchimista di stili e generi. Vi troviamo dieci tracce interessanti, un rap ecclettico e raffinato, piuttosto lontano dalle produzioni stradiolite ed esacerbate e ruspanti: dagli avvincenti cambi di ritmo del singolo Money Love alla suadente Move With Me, dalle venature jazz di I Ain't Gone Under Yet agli spunti funky-soul di Buddy X. In più, un curioso duetto con Michael Stipe (cantante del R.E.M.) per Trout, tra un rifl chitarristico anni Sessanta e la presa rapida del rap intrinseco. Inglese emergente è invece Tashmin Archen che aie radici «black» preterisce i suoni più levigati di certo pop d'autore e insolitamente cita fra le sue influenze Elvis Costello e Judy Garland. Al di là delle curiosità spicchiole c'è da segnalare un esordio promettente: Great Expectations (Eni) è una buona raccolta di brani pop, scritti ed eseguiti con sensibilità e perizia. Ci sono pezzi più movimentati come The Higher You Climb e Steel Train, piuttosto radiophonici, anche se il meglio è da rintracciare nella ballata come in When It Comes Down to It e in In Your Care. Con una nota di merito in più per l'ottimo singolo Sleeping Satellite, dotato di melodia ariosa e orecchiabile. E concludiamo con una vera regina del soul, Tina Turner. La Top Records pubblica ora Tina Turner Goes Country, un'antologia di vecchi pezzi risalenti alla metà degli anni Settanta: qui troviamo la cantante alle prese con una decina di classici della country-music, spaziando da Kris Kristofferson a Waylon Jennings e Loretta Lynn. La ritraccia è potente e personale, anche se è evidente che Tina sa dare il meglio in altri generi musicali: ma la voce è sempre la stessa, bellissima e selvaggia, assolutamente unica. E in grado di affrontare qualsiasi canzone senza timori reverenziali: un esempio per tutti.

VIDEO - Nella foresta Re Riccardo batte Kevin

ENRICO LIVRAGHI

Prima ancora che l'apparato promozionale si mettesse pienamente in moto per sostenerne l'uscita in cassetta, Robin Hood, di Kevin Reynolds (Vivivideo), aveva già venduto oltre duecentomila copie. La dichiarazione è del distributore, ma c'è da credere. Non solo è il più recente remake della celebre leggenda, ma è anche interpretato da Kevin Costner. Bello quanto basta per incantare eserciti di ragazzine, la faccia pulita del bravo ragazzo, non priva della grinta necessaria, Costner è ormai un divo iper-consolidato, sia nei panni del soldato biondo amico degli indiani sia in quelli del giudice Jim Garrison di Jfk, o in quelli dell'eroe della foresta di Sherwood. Ed è chiaro che il successo di questo film è dovuto alla sua presenza, oltre che all'effetto di trascinamento prodotto da Balla coi lupi. Del resto, il mito del ribelle-bandido che roba ai ricchi per dare ai poveri è uno di quelli che non muoiono mai.

Nella foresta di Sherwood, appunto, popolata dalla vittima dello sceriffo di Nottingham, il giovane Robin, reduce dalle crociate, guida la riscossa e si lancia alla conquista della bella Marian. Costei è fortemente appetita dal tiranno, ma naturalmente si sottrae ai suoi pressanti corteggiamenti e fugge con Robin. Con coraggio, con astuzia e con una profusione di effetti speciali, il popolo della foresta mette alla berlina gli sgherri del perfido usurpatore. Costui alla fine, come è ovvio, muore trafitto da Robin Hood. Mentre esala l'ultimo respiro si lascia sfuggire una battuta fulminante: «Marian, per te morirei». In verità quella dello sceriffo, interpretato da Alan Rickman, è la vera figura centrale del film. Esageratamente truce, crudele all'eccesso, è una figura anticonvenzionale e autoironica che malgrado le sue efferatezze finisce per essere il vero eroe del film. Al contrario, Kevin Costner esibisce un'impacciata incertezza, rimanendo in bilico tra l'innovazione e l'imitazione del vecchio Erol Flynn. Con tutta la sua presenza scenica, non riesce ad assumere un profilo definito, a caratterizzarsi tra ironia e autoironismo, così come vorrebbe il suo personaggio. Gioca con la sua aria un po' romantica e un po' perbenista e riesce a strappare consensi facili. Ma non regge lo schermo quando entra in campo Sean Connery nelle vesti di Re Riccardo, che scende da cavallo in una comparsata strepitosa. Del resto Connery era stato un Robin Hood straordinario: quello invecchiato, acciaccato e crepuscolare inventato da Richard Lester in Robin e Marian, accanto a una Audie Hepburn struggente e dal viso già appassito. Un Robin autunnale, segnato da un amore impossibile per una Marian ritirata in convento, che sembrava indicare il tramonto di una leggenda. Ma evidentemente le leggende vivono un'eterna giovinezza.